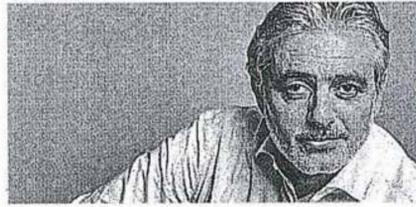


## Aforismo anacronistico

di Antonio Fiore

"L'État, c'est moi!" (Luigi XIV re di Francia, 1655).  
 "Lo Stato sono io" (Luigi de Magistris sindaco di Napoli, 2017).



## Presentato a Palazzo Reale

Ruggero Cappuccio: «Vi racconto il Teatro Festival versione glocal»

di Mirella Armiero e Stefano de Stefano  
 a pagina 11

OGGI 15°C

Velature sparse  
 Vento: NNO 3 Km/h  
 Umidità: 43%

MER

8° / 15°

GIO

7° / 16°

VEN

9° / 18°

SAB

11° / 15°

Dall'meteo a cura di 3Bmeteo.com  
 Onomastici: Matilde, Valeriano

## CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

CAMPANIA

redaz.na@corriere delmezzogiorno.it

corriere delmezzogiorno.it

## Un regalo alla Lega

## LA MEZZA GIORNATA DI NAPOLI

di Nicola Quatrano

La «mezza giornata di Napoli», infuriata sabato scorso a Fuorigrotta (manco fossimo a Genova nel giugno 1960), merita una riflessione al di là dei fatti specifici. Che, in breve, sono questi: il sindaco ritiene di non poter «consentire» il comizio di quel Matteo Salvini che «ha definito i napoletani terroristi e ha invitato la gente a non fittare le case ai napoletani». E siccome in città lo «Stato è lui», decreta che non deve parlare, almeno negli spazi di proprietà comunale. Il vero Stato lo smentisce e autorizza, la sinistra manifesta, il solito gruppo di violenti si dà da fare. Risultato: la sinistra ha fatto un'altra cosa inutile (purtroppo) e Luigi de Magistris viene oggi accusato di essere un irresponsabile, ovvero l'unico «responsabile politico» delle violenze. E i suoi distinguo del giorno dopo rischiano di assomigliare al proverbiale «vuttà 'a petrella e annasconere 'a manella». Ma, al di là della prudenza che avrebbe dovuto caratterizzare l'operato, se c'è qualcosa che deve davvero rimproverarsi al primo cittadino è proprio la pretesa di mettere bocca nel fatto che Salvini parli a Napoli (ed è una responsabilità che condivide con larghe fasce di pubblica opinione). Il capoleghista può non essere simpatico e certe sue parole possono fare danni, mi viene in mente il tabaccaio di Lodi che ha ucciso un ladro disarmato sparandogli alla schiena e che oggi viene onorato come un eroe. Ma porre condizioni al suo diritto di tenere un comizio è altra cosa, e non lo dico solo per una questione di principio.

continua a pagina 2



Black bloc Gli incidenti di sabato scorso a Fuorigrotta

## Dopo la guerriglia di Fuorigrotta Salvini sfida il sindaco a un confronto pubblico De Magistris sugli scontri: «Strana storia» De Luca: basta con il municipalismo idiota

«LISTOPOLI»

## L'inchiesta si allarga alle municipalità

di Titti Beneduce

Candidati a loro insaputa nella lista «Napoli Vale», le indagini si estendono ad alcune municipalità. Ieri la Finanza è stata nell'Ufficio elettorale del Comune, a Soccavo, acquisendo molti documenti.

a pagina 7

Dopo la guerriglia di Fuorigrotta De Magistris avanza sospetti sugli scontri di sabato scorso: «Una strana storia» ha dichiarato «c'è qualcosa che mi puzza». Il governatore De Luca condanna fermamente quanto è accaduto bollando la guerriglia come esempio di «municipalismo idiota». E Matteo Salvini sfida de Magistris a un confronto pubblico.

alle pagine 2 e 3

Agrippa, Brandolini, Cuzzo, Fondi, Geremicca

L'ANALISI

## Bisogna rianimare il Cnel Sarebbe un errore abolirlo

di Mario Rusciano

Il Cnel è come un morto che cammina. I nostri sfortunati Costituenti del 2016 ne prevedevano la soppressione, una sorta di «omicidio assistito», perché costava e non serviva a niente.

a pagina 10

Servizi pubblici La vertenza dei dipendenti paralizza ancora la circolazione, utenti disperati

## Bus fermi, rissa nel metrò

Il Comune: in Anm protesta ingiustificata. Intesa azienda-sindacati senza Cgil

## Lungomare L'opera del Bernini interdetta al pubblico



## Fontana del Gigante «I marmi sono a rischio crolli»

Cade a pezzi la Fontana del Gigante del Bernini (1605) e da ieri una fragile barriera di plastica la circonda. Sopra un cartello che suona come una denuncia: «Pericolo caduta elementi marmorei». «Tutti troppo impegnati nelle pubblicità di Monumentando - spiega Pariente di Portosalvo - per accorgersi che aveva bisogno di manutenzione».

Un lunedì d'inferno si è abbattuto ieri su Napoli. Nessun bus in circolazione a causa dello stato di agitazione dei dipendenti dell'Anm. I pendolari si sono riversati nella metropolitana: sovraffollata, è stata teatro di tensioni e risse tra gli utenti esasperati.

alle pagine 4 e 5 Merone

IL COMMENTO

## I responsabili del caos trasporti

di Francesco Donato Perillo

Da quattro giorni i bus si fermano, la città è immobilizzata, alle fermate partono assalti alla diligenza per salire sui pochi mezzi in servizio. Da Chiaia a Posillipo, dall'Arenaccia al Vomero, un popolo appiedito e stanco, mentre a Fuorigrotta scoppia la guerriglia urbana, al rione Traiano si spara ancora, e sul lungomare liberato si ammaina lo spoglio vessillo di NAlbero.

continua a pagina 5

AL SECONDO POLICLINICO

## Bimbo morto durante il parto Madre risarcita con 150 mila euro

di Fabio Postiglione



Antonio era vivo nella pancia di sua madre ma nel giorno in cui doveva nascere qualcuno, forse, ha commesso degli errori che però sono risultati fatali. Il giudice del tribunale Civile di Napoli ha condannato l'azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli, il Secondo policlinico, a risarcire 150mila euro a Valeria Aran e a suo marito Luigi Mele che l'undici maggio del 2014 hanno perso il loro primogenito nella sala operatoria dell'ospedale napoletano. Un presunto caso di malasanità che sarebbe stato accertato da una perizia tecnica disposta dal giudice: la morte del feto era avvenuta in utero a seguito di «grave ipossia dovuta a sofferenza fetale durante il parto».

a pagina 8

## San Giorgio, ombre sul «Palaveliero»

Accuse e denunce, lo sport sotto il Vesuvio finisce in Procura. Il sindaco: subito verifiche

di Claudio Pappaianni

Davanti c'è lo splendido murales di Jorit Agoch su Massimo Troisi, un'immagine che ha fatto il giro d'Italia. Dietro c'è la gestione del Palazzetto dello sport comunale, che finisce in Procura. È la storia del Palaveliero di San Giorgio a Cremano, la struttura del Comune vesuviano che ha riaperto dopo anni di semi abbandono a settembre del 2015. Grazie a un'associazione temporanea di imprese, che si è aggiudicata la gara indetta dal Comune.

CAFFÈ &amp; RISTRETTO

## Il clan e il cimitero

di Maurizio de Giovanni



Una fitta al cuore a pensare al cimitero, luogo che è diventato simbolo di degrado, malaffare, criminalità organizzata e speculazione invece di essere il posto dove si coltiva la memoria dolente di chi è passato. Adesso il clan Vastarella occupa per i propri morti una cappella di

se niente fosse. Se una società si giudica anche dal modo in cui mantiene il ricordo dei defunti, per conservare nella propria anima il meglio delle vite che hanno riempito il territorio, be', questo è davvero il segno dei tempi. Tutt'altro che una livella, la morte da queste parti.



www.pastareggia.it